Anno XXIX. Giovedì 30 Marzo 1876 N. 95.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

IL NUOVO MINISTERO ALL' OPERA

Opportune assai ci sembrano le seguenti considerazioni dell' autorevole *Nazione:*

« Nessuno pretende che i nuovi venuti debbano fare per l' appunto lo stesso di quel che hanno fatto quelli che se ne son andati. Mutare per non mutare, era meglio lasciar le cose com' erano, e gli uomini che c' erano. Essi devono anzi fare quello che non hanno fatto nè potuto fare gli altri premuti dalle necessità che oggi, ne sia lode ad essi, sono scomparse o sono meno imperiose.

« La prima parte, la più laboriosa, l' ha fatta il partito che ha lasciato oggi il timone dello Stato: la seconda spetta il farla, o almeno avviarla, a quello che lo ha preso in mano dopo il voto del 18 marzo.

« I giudizi della stampa hanno in questi giorni segnalata la elaborazione e le trasformazioni che grado a grado andavano facendosi nell' opinione pubblica. Da principio dispetti, ire, sgomenti: poi sentimento di aspettazione diffidente: poi, riavuto un po' l' animo dalla brusca novità, barlume di speranza che le cose non andranno in rovina come da principio si temeva: poi, all' interesse di partito subentrata e prevalsa la coscienza d' un interesse ben più elevato e più grande, quello della nazione; consigli benevoli, conforto a ben fare, promessa che se faranno bene, non mancherà il suffragio di quanti vogliono il bene pubblico, e ogni giorno più comprendono che questa trasformazione di cose può essere provvidenziale se non la sciupi l' ebbrezza della vittoria da una parte e il dispetto della sconfitta dall' altra.

« Faccia tesoro il nuovo Ministero di questa buona piega; e si troverà scemate non poco le difficoltà prime che sono sempre le più gravi; un edifizio antico non teme nè venti, nè tempeste: una casa nuova e fresca può screpolare al primo urto.

« E d' un' altra considerazione tenga conto: i più pericolosi non sono sempre quelli che si credono nemici: sono gli amici e le loro impazienze, sono i precedenti e la memoria del passato.

« Ripetiamo che il Ministero nuovo è venuto per stampare un' orma propria nel Governo della cosa pubblica: altrimenti poteva restare il vecchio. Anzi vogliamo ch' esso indirizzi l'Amministrazione dello Stato a saggi e fecondi progressi: ma è questione di pensar bene d' onde cominciare e di far bene poi quello che si è deliberato di fare. »

LA LIBERTÀ RELIGIOSA A ROMA

Giorni fa in Roma veniva solennemente inaugurato nella via Nazionale il nuovo grandioso tempio della Chiesa episcopale americana. Questo avvenimento suggeriva il seguente articolo alla *Gazzetta d' Italia*, che noi crediamo degno di essere riprodotto:

Qualche anno addietro, all' infuori degli Ebrei, a distruggere il culto dei quali non si trovò giammai il mezzo senza perseguitare essi medesimi, tanto il loro culto e la loro fede si identificano nelle loro persone, a Roma non esisteva altro culto pubblico che quello cattolico. I protestanti non potevano celebrare loro pratiche di culto nell' interno delle mura: se volevano pregare in comune erano obbligati di andare in cappelle fuori della porta del Popolo.

Dopo la liberazione di Roma e l'annessione della città dei Cesari al resto d' Italia, i protestanti poterono edificare le loro chiese nell' interno della città: la Chiesa episcopale americana ha ora inaugurato un nuovo tempio nella via Nazionale. Egli è questo un fatto degno di menzione, poichè si può considerarlo come una solenne conferma dinanzi al mondo intiero della pienezza della vittoria mortale riportata il 20 settembre 1870.

A Roma adunque tutti i culti possono edificare loro templi; e non pertanto il cattolicismo non è meno libero di prima.

Ma divenne abitudine e bisogno di sfogare i corrucci l' inveire continuamente contro la persecuzione religiosa in Italia. Vi fu un tempo persino in cui si vide far mercato in terra straniera della paglia del prigioniero del Vaticano.

Ma la menzogna finì collo spuntarsi e non incontrare che increduli sogghigni. Come mai i numerosi pellegrini che i comitati clericali hanno inviato e continuano ad inviare in Italia possono lamentare la mancanza di libertà per la Chiesa, quando essi hanno potuto persuadersi cogli occhi proprii che non vi è paese, ove più che in Italia esista la libertà religiosa, sia nelle leggi che nei costumi?

La Curia papale e coloro che le sono devoti per obbedienza assoluta e passiva credono o fingono di credere di non essere liberi, non potendo esserlo essi soli. Ma fuori di loro non vi è persona che creda alla serietà dei loro lamenti e delle continue loro recriminazioni.

L' Italia ha risoluto il grande problema di avere tolto al papa il suo potere temporale, lasciandogli la più ampia libertà spirituale: egli può dire e scrivere e pubblicare tutto ciò che vuole e spedire liberamente al di fuori, senza incontrare ostacoli di sorta. Ed il mondo comincia a convincersi che ogni parola, quando non è consigliata dalla virtù, è impotente. Il papa non fa un discorso senza recriminare contro il paese, senza maledire e condannare la nazione italiana: ma questa nazionalità non ne resta scossa.

L' assoluta libertà morale che l' Italia ha accordato al pontefice, doveva finire coll' estendersi ad ogni individuo. L' inviolabilità della parola, dopo essere stata consacrata nel capo della Chiesa, lo deve essere in ogni uomo.

Noi abbiamo diritto di andare orgogliosi dell' esempio dato al mondo.

Non vi è paese in cui al pari di Roma si possa oggidì tributare tanto libero culto al Creatore in tutte le lingue e credenze!

Notizie Italiane

ROMA — Il Ministro dell' interno ha mandato a tutti i Prefetti e sotto Prefetti il seguente telegramma:

Prefetti, e sotto-Prefetti,

Assumo direzione Ministero e conto sulla efficace cooperazione di tutte le autorità da me dipendenti come esse possono contare sulla mia. GIOVANNI NICOTERA.

Egli ha inoltre indirizzato una circolare ai Prefetti, nella quale fa appello al loro concorso efficace onde l' azione del Governo proceda regolarmente rispettando i principii di libertà, di ordine e di obbedienza alle leggi.

L' on. Depretis indirizzò alla sua volta una circolare agli agenti di finanza raccomandando loro l' esatta applicazione delle leggi sulle imposte senza esagerazioni abusive, ma al tempo stesso senza debolezze incompatibili con un libero regime.

— Il cav. Breganze, capo sezione al Consiglio di Stato, fu nominato capo di Gabinetto dell' onorevole Presidente del Consiglio. Insieme al cavaliere Breganze, fu pure chiamato al Gabinetto del Presidente del Consiglio il signor Emilio Negri, segretario al Ministero delle finanze.

— Scrivono da Torino al *Diritto* che il Luogotenente Generale conte Franzini Tibaldo, Comandante di quella Divisione militare, è stato posto agli arresti dal Luogotenente Generale Cadorna, Comandante Generale a Torino. La ragione di una così insolita punizione tra ufficiali di grado così elevato pare provenga da un contrordine dato per una questione di pochissima importanza. Ci si assicura che il Luogotenente Generale Franzini sia partito o per partire alla volta di Roma per porgere reclamo al Ministro della Guerra contro l'operato del Generale Cadorna.

— La Giunta per l' inchiesta sulla Sicilia, dopo molte sedute tenute in Roma ha preso le sue definitive deliberazioni sui vari punti che furono oggetto delle sue indagini nell' isola, e ieri divenne alla nomina del Relatore in persona dell' onorevole Bonfadini, il quale raccolse otto voti su nove.

— Il nuovo ministro della guerra ha spedito a tutti i Comandanti di corpo, il seguente telegramma:

« Chiamato dalla fiducia del Re a reggere gli affari della guerra, ne ho assunto il Ministero. Confido che l' illuminato concorso di tutte le Autorità militari da esse prestato al mio predecessore non mi verrà meno per proseguire il lavoro da lui iniziato.

« *Il ministro* MEZZACAPO. »

TORINO 28. — Ieri sera verso le ore 10 una detonazione formidabile gettava lo spavento in via Passalacqua.

Nel locale del *Circolo di Porta Susa* scoppiava il gaz con tale forza che alcune persone vennero lanciate a qualche passo di distanza, un muro divisorio fu atterrato.

È stato un vero miracolo se non si ebbero a deplorare gravi disgrazie.

MILANO — Il signor Cesare Cantù ha mandato al ministero la dimissione da direttore degli Archivi di Stato.

Crediamo che a succedere al cav. Cantù in quel posto sia destinato il signore Foucard, ora direttore dell' Archivio di Stato di Modena.

VENEZIA — Per la commemorazione della battaglia di Legnano, il Consiglio Comunale di Venezia ha votato la somma di L. 1,000.

LIVORNO — Ieri sera il comitato promotore della candidatura del commend. Andrea Tesei tenne la sua seconda adunanza. Fu data partecipazione d' una lettera dello stesso sig. Tesei, con la quale egli dichiara d' accettare l' offertagli candidatura al 2° collegio di questa città.

NAPOLI — Il questore, avendo avuto notizia dalla Ispezione di P. S. della sezione Avvocata che in una masseria, in territorio di Bosco Tre Case, era una fabbrica di biglietti falsi da lire dieci della Banca Nazionale, spedì colà dei delegati, i

i quali scopersero e sequestrarono un torchio, i cilindri ed altri ordegni, due incisioni in rame e lire diecimila di biglietti falsi già tirati. Furono trovate pure molte armi e si fecero quattro arresti.

Notizie Estere

FRANCIA — Il signor Waddington, ministro dell'istruzione pubblica, diviene lo scopo degli attacchi quotidiani della stampa clericale, la quale vede in lui un nemico dichiarato del cattolicismo nero. Onde giustificare l'onore di questi odii egli ha deposto alla Camera il progetto di decreto, dietro il quale la collazione dei gradi universitari ritorna allo Statuto. Disgraziatamente c'è il dubbio che questa legge non sia accettata dal Senato, se è vero che alla destra s'aggiungerà per respingerla quel gruppo di liberali illusi che sostennero all'Assemblea la legge sull'insegnamento superiore.

Il signor Laboulaye — non ostante la luce che il tempo ha portata sul vero stato della questione — sarebbe deciso, infatti, ad opporsi alla modificazione veramente liberale che propone il signor Waddington. Non si può che rammaricarsi di questa decisione, che contrasta coi veri interessi del partito liberale.

SPAGNA — Lunedì venturo alle Cortes spagnuole verrà presentato il progetto di Costituzione elaborato dai notabili. Non si discuterà l'articolo relativo alla monarchia.

AUSTRO-UNGHERIA — Il Governo austriaco ha deciso di togliere la divisa bianca al suo esercito, perchè troppo visibile.

— Si ha da Linz, 23 che Liubibratich avendo data la sua parola d'onore di non allontanarsi dal distretto di Linz, fu messo a piede libero. La signorina Mercus parte per l'Olanda.

Secondo ciò che telegrafasi da Belgrado, il governo serbo lo reclamerebbe come suo suddito.

BELGIO. — Scrivesi da Bruxelles al *Journal de Genève*:

Al par dei comunardi svizzeri, quelli di Bruxelles vollero festeggiare l'anniversario della Comune.

Alcuni rifugiati eransi riuniti *en petit comité* in una taverna della via d'Oro. Naturalmente si fecero dei brindisi alla rivincita e si bevette allo sterminio della borghesia.

I radicali francesi furono essi pure bastantemente maltrattati. Neppure a Victor Hugo si risparmiarono gli oltraggi. Quanto a Gambetta fu proclamato un *farceur* « che continua ad ingannare il popolo, dopo averlo lasciato massacrare durante la Comune. »

Fra tutti gli oratori, il più violento fu uno scalpellino, che nel 1870 era membro delle sezioni internazionali a Parigi.

Un altro proscritto dichiarò che i radicali francesi sono « tartufi » ed « i peggiori *exploiteurs* del popolo. » Aggiunse che, quando verrà il giorno, converrà mandarli a raggiungere le loro vittime del 1871 nelle pianure di Sartory.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — All'adunanza Consigliare di ieri l'altro intervennero i seguenti 26 Consiglieri:

Aventi - Avogli - Bottoni - Braghini - Casazza - Devoto - Ferraresi - Giustiniani - Galavotti - Grossi - Ludergnani - Leati - Mayr - Novi - Nicolini - Navarra G. - Pasetti - Pareschi - Padovani - Pesaro - Piccoli - Ravenna - Raimondi - Sani - Varano - Zeni.

Presiede l'adunanza, l'Assessore Anziano Giustiniani.

Nessuno degli oggetti trattati in seduta pubblica provocò discussione degna di nota e perciò ci limitiamo a trascrivere le singole deliberazioni

In Seduta segreta

In rimpiazzo degli Assessori Martinelli e Righini dimissionari, vennero nominati i Consiglieri Navarra Gustavo e Sani Severino.

Venne approvata la proposta con cui è autorizzata la Giunta a provvedere, non ostante l'Esercizio provvisorio, ad alcuni sussidj personali già preventivati nel progetto di bilancio 1876.

Fu approvata la continuazione del sussidio di lire 20 mensili al bravo e diligente giovane Mentessi, studente di scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Parma.

Fu accordata alli signori Rota e Forlai, il primo, ispettore; l'altro, controllore del Dazio per conto del Comune, una gratificazione stabilita in lire trecentocinquantuna.

La istanza del sig. A. Mantovani, primo Bombardino nella Banda Comunale, venne rimessa alla discussione del Bilancio.

Quella del vedutista signor Chittò perchè il Municipio acquisti un suo quadretto rappresentante la *Piazza* e *Monumento Savonarola*, venne rinviata, in seguito a proposta del Consig. Varano, alla Commissione della civica Pinacoteca, come affare di sua competenza.

Li signori Bergami dott. Gustavo e Grossi Cleto vennero nominati membri supplenti nella Commissione di Sindacato per le tasse Comunali.

In Seduta pubblica

Venne approvata la proposta di convertire ad uso di Caserma delle guardie daziarie una piccola parte del fabbricato detto dei Pestrini. Attualmente la caserma trovavasi in località insalubre, lontana dal centro e per essa il Comune pagava una corrisposta d'affitto — L'adattamento porterà una spesa di lire 3000 *al massimo* (al massimo — prendiamone nota) che sarà prelevata sul fondo di lire 70,000 assegnato in Bilancio per spesa di riscossione del Dazio.

Il Consiglio udiva la relazione della Giunta sulla deliberazione presa in via d'ugenza per la transazione della causa cogli eredi Bottonelli — Questa causa ebbe origine per un credito degli eredi Bottonelli colla malaugurata *Depositeria Comunale sui Pegni* — Il Comune, solo responsabile di quella gestione, ha voluto leticare alquanto prima di capire che doveva pagare ed ora ha pagato.

Fu ammessa la domanda della Società del gas per rimborso di spesa sostenuta nel lavoro di riparto dei fanali e la spesa relativa verrà tolta dal fondo di L. 15,000 stanziati in Bilancio pei lavori concernenti l'illuminazione.

Annuiva il Consiglio alla cancellazione di ipoteca iscritta a carico di Melandri Raffaele ed a favore del Comune.

Sulla domanda di contributo per la costruzione del Porto di Magnavacca, chiesta dal Comune di Comacchio, il Consiglio, dopo un breve scambio di osservazioni ed udita lettura del parere emesso in proposito dalla Camera di Commercio quando nel 1870 venne fatta consimile domanda, è passato all'ordine del giorno puro e semplice.

Riguardo allo schema di Regolamento per l'adozione del calmiere nella vendita del pane, redatto nello scorso anno, venne data comunicazione delle osservazioni del Ministero al quale fu sottoposto per l'approvazione. Le sostanziali modificazioni imposte dal governo renderebbero necessario un Regolamento affatto diverso, di cui sarebbe sempre dubbia la sorte — E pertanto il Consiglio viste queste difficoltà e considerando altresì che oggi non sussistono le condizioni annonarie che consigliavano per lo passato l'adozione del calmiere, passava pure all'ordine del giorno.

Il Consiglio deliberava l'affrancazione del residuo prezzo dovuto al Demanio per gli acquisti fatti nel 1869, alienando a tal effetto le Cartelle di Rendita possedute dal Comune. Tale proposta, utile sotto molti rapporti, era già partita dai Revisori del Bilancio Consuntivo 1874.

Da ultimo il Consiglio ha autorizzato la Giunta ad attivare in via d'urgenza la illuminazione a gas nell'ultimo tronco di Via Giardini.

In esaurimento all'articolo 21° dell'ordine del Giorno: *Comunicazioni diverse* il Presidente rende conto della rappresentanza delegata al Consigliere conte cav. Giovanni Revedin, nei funerali di Gino Capponi, e annuncia di avere costituiti due Comitati; l'uno composto delli signori Gattelli dott. Giovanni Deputato, Zafferini cav. Cesare, Navarra cav. Francesco, Leati avv. Ippolito, e Forlani ing. Gaetano, per raccogliere offerte pei monumenti che per iniziativa dei Municipj di Novarra e Verona verranno eretti agli italiani caduti nelle memorabili giornate di Custozza e della Bicocca; l'altro, di cui fanno parte li signori Anselmi dott. Alberto, Bottoni prof. Carlo, Ruffoni prof. Guglielmo, Scarabelli prof. Ignazio, incaricati parimenti di raccogliere offerte per il Monumento da erigersi in onore di Alberigo Gentili.

Il Consiglio terrà seduta questa sera a otto ore per trattare dei seguenti oggetti, a complemento della Sessione straordinaria per cui fu convocato.

1. Relazione della Giunta sulla vertenza coll'appaltatore Bonora circa i lavori eseguiti per la sistemazione delle strade al forese e convenzione relativa.

2. Vertenza Comune-Magnani appaltatore relativa al pagamento dei lavori dell'ultimo tronco della Via Giardini.

3. Istanza di alcuni abitanti in Via Porta d'Amore perchè sia costruito un marciapiede nella stessa Via.

4. Proposta di dimostrazione patriottica per la ricorrenza del settimo centenario della battaglia di Legnano.

5. Dimanda della Presidenza della Società operaia, onde le cartelle al portatore dell'ultimo prestito comunale da essa acquistate siano convertite in titoli nominativi.

Corte d'Assisie. — Questo Circolo delle Assisie si occupò nei giorni 28 e 29 corrente della rinnovazione del dibattimento della causa in confronto di Andrea Vanini trafficante di Bologna, e di Alfonso Giusti mediatore di Modena.

Il primo venne dalla Corte delle Assisie di Bologna, con sentenza 21 Agosto 1873, condannato ad anni sei di reclusione, perchè da quel Giurì dichiarato colpevole di tentata spendizione di boni falsi della Banca Nazionale; il secondo venne condannato ad anni quattro della stessa pena, perchè, dal medesimo Giurì, dichiarato colpevole come complice doloso in quel reato, per avere scientemente coadiuvato il Vanini nel tentativo di quella spendita; tentativo verificatosi in Bologna il 17 Maggio del suddetto 1873.

Ricorsero entrambi alla Cassazione di Torino; e quel Supremo Consesso, con sentenza 26 Febbraio 1875, annullò la sentenza Bolognese e relativo dibattimento, rinviando la causa e gli accusati al Circolo di Ferrara per un nuovo giudizio.

Ripropostasi pertanto la causa, venne qui sostenuta l'accusa dall'Avv. Achille Comini, che spiegò anche in quest'incontro il molto suo ingegno e facondia nel mantenerla, usando di tutti que' mezzi e risorse di cui egli è capace.

La difesa del Vanini era rappresentata dall'Avv. Domenico Borsatti, e quella del Giusti dall'Avv. Alfonso Muzzarelli — Gagliarda fu la lotta, ed i contendenti, per verità, non vennero meno al loro compito rispettivo — L'Avv. Borsatti disse egregiamente, nel sostenere la sua tesi, e fece bella mostra di acutezza di mente addimostrando all'evidenza, che quanto erasi operato dal Vanini, si circoscriveva a semplici atti preparatorj, atti che sfuggivano alla sanzione penale e che nella fattispecie era impossibile la consumazione del reato; quantunque quegli atti fossero sempre per loro stessi riprovevoli. Ciò nullameno non raggiungevano quella materialità di atti necessari ed indispensabili per costituire giuridicamente il tentativo di spendizione di falsa-moneta.

Era arduo pur troppo il giudizio da rendersi; avvegnacchè la specialità del caso, diede luogo a questioni di diritto connesse al fatto ed influentissime su del medesimo. Sarebbe stato indicato per risolverle più presto l'opera di Giureconsulto.

Alle molteplici questioni, non pertanto risposero i Giurati, e la sorte favorì l'assunto del Pubblico Ministero; perocchè dal loro verdetto vennero a risultare colpevoli entrambi gli accusati del reato loro attribuito dalla Giuria di Bologna.

La Corte in conseguenza non potè distogliersi dall'applicare al Vanini la stessa pena di anni sei di reclusione, e di anni quattro al Giusti. Per la qual cosa a costoro niun vantaggio è derivato dall'annullamento della prima sentenza.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo la beneficiata del bravo tenore Antonio Franco. Oltre all'intera opera *Ernani* egli canterà l'*Aria* con coro nell'ultimo atto del *Marco Visconti* del Petrella. Nutriamo fiducia che un numeroso concorso di pubblico interverrà a dare testimonianza di quel favore che giustamente non gli è mai venuto meno in tutto il corso della stagione.

Artisti ferraresi. — Il giovane tenore Leandro Dal-Passo venne scritturato per il Teatro della Pergola di Firenze, corrente stagione di quaresima.

Il Comitato promotore per la celebrazione in Ferrara del VII Centenario della Battaglia di Legnano terrà seduta questa sera, alle ore 7 1|2 nella sala della Biblioteca popolare circolante, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della prima adunanza del Comitato.
2. Comunicazioni diverse.
3. Nomina delle cariche.
4. Deliberazioni varie a prendersi per la celebrazione del Centenario.

Magazzino Cooperativo in Ferrara. — In forza dei poteri conferiti dall'Assemblea generale tenutasi la sera del 25 corr. alla Commissione sottoscritta; questa ha preso la determinazione di venire alla liquidazione totale, ed invita perciò chiunque aspirasse alla prosecuzione di tale esercizio, di presentare una proposta di contratto qualsiasi alla Commissione, che tiene il suo recapito nel Magazzino stesso, Via Orefici N. 4.

Ferrara 27 Marzo 1876.

La Commissione

Angelini dott. Angelo
Bolognesi Giovanni
Magni Giuseppe.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in San Bonifa

bio, provincia di Verona, ed in Pettorano sul Gizio, provincia di Aquila.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

29 Marzo

NASCITE — Maschi 2 — Femmine 0 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tagliavini Alessandro di Ferrara, di età minore, fornaio, con Felicori Rosa di Bologna, di età maggiore.

MORTI — Biasini Massima di Ferrara, di anni 86, vedova di De Agostini Luigi (catarro bronchiale ed intestinale) — Cariani Carlotta di Borgo S. Giorgio, di anni 31, villica, moglie di Pareschi Gaetano (febbre puerperale) — Ardizzoni Tommaso di Borgo S. Luca, di anni 50, facchino, coniugato (pneumonite catarrale sinistra).

Minori agli anni sette N. 1.

Sopra un Fiore

Se mieti, o Morte, e mai non cangi d'uso,
Che fo, che penso? Ho da spezzar lo stile
O lodarti dell' opra ond' io t' accuso?...
(G. Prati)

Troppo presto fosti strappato, o **Vittorio Chaillay**, all'amore dei Congiunti, e degli Amici — troppo presto fosti strappato, mentre eri ancora pieno di vita, di brio, di balde speranze.

Povero fiore! succiso dalla falce della morte sugli albori della ridente primavera, spirasti — dopo lunga agonia — lasciando profondissimo lutto in chi conoscendoti, ebbe campo d' apprezzare le tue ornate e care virtù.

A *vent' anni*, essere rapito agli amplessi della famiglia, al sublime affetto di tutti, essere tolto così alle attrattive ed agli splendori della ammaliante natura — è pur crudele e dura cosa. . . . . .

. . . .

ed appunto **Vittorio Chaillay**, sciolse anzi tempo il gran quesito della vita — morì giovane, nel momento più bello e felice! . . . .

A nome dei Compagni che candidamente l'amarono, noi deponiamo una lagrima e un fiore sul suo feretro onorato: — e non potendo consolazioni, offriamo le nostre sincere condoglianze ed i voti più fervidi del nostro povero cuore — alla desolata Famiglia dell' amico per sempre perduto.

I. V. Dondi.

VARIETÀ

Cenni statistici su Berlino

Nel *Journal de la Societé de statistique de Paris*, il sig. M. Lemercier pubblica le seguenti notizie statistiche sulla capitale della Germania, desumendole dalle informazioni che ebbe in proposito dal dott. Happè, direttore interinale dell'ufficio statistico municipale di Berlino.

Questa città copre una superficie di 5919 ettari, dei quali 177 sono coperti dalla Sprea. Essa nel 1874 annoverava 47,777 immobili, fra cui cappelle e chiese 76, fabbriche 1906, scuderie 14,250, scuole municipali 136, altri fabbricati 642. Le imposte sono di L. 25, 25 per testa.

Nel 1874 giunsero a Berlino 4,985,398 viaggiatori, e ne partirono 4,956,372. Si ricevettero o spedirono 140,262,906 lettere o pieghi; si trasmisero 1,168,806 telegrammi, e se ne spedirono 1,057,903. — La popolazione di Berlino era nel 1709 di 55,000 anime; nel 1867, compreso il circondario annesso, di 702,437; in fine del 1864, 972,000 ed ora si avvicinerà al milione. Di questi 889,000 sono evangelici, 50,000 israeliti, 46,000 cattolici, di 12,000 a 15,000 dissidenti.

Nel 1874 vi furono 40,060 nascite. Gli illegittimi furono 14 0[0 fra i protestanti, 9 0[0 fra i cattolici, 1 0[0 fra gli israeliti. — Matrimoni celebrati 12,190 nel 1873. — Morti nel 1874, 29,230. — Nei 49 cimiteri di Berlino ebbero luogo nel 1874, 19,354 sepolture prettamente civili e 4553 religiose. Vi sono 1000 medici, 23 chirurghi, 159 levatrici, 18 ospedali. — I poveri soccorsi furono 15,340; 122 Commissioni speciali di beneficenza spesero fr. 5,180,430, dei quali 391,193, 75 uscivano dalle casse municipali. I medici dei poveri visitarono anche 28,375 persone. — Vi sono a Berlino 136 stabilimenti d'istruzione, per i quali si spendono Lire 8,516,053. 75. — Le scuole comunali sono 82, con 46,311 allievi dei due sessi e 1552 professori; cogli altri collegi e scuole pubbliche e private d' istruzione superiore abbiamo 84,941 allievi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Ragusa* 28. — Muchtar dichiarò che Rodich acconsentirà all' armistizio se gl' insorti permetteranno che Nissa sia vettovagliata.

Montevideo 26. — È arrivato il *Sud-America* della Società Lavarello.

Versailles 28. — La Camera approvò ad unanimità il credito d' un milione e 750 mila franchi a favore degl' inondati. L' elezione di Gavini, bonapartista, fu annullata.

Parigi 28. — La regina d' Inghilterra è partita da Cherbourg. Essa attraverserà la Francia in istretto incognito.

Lisbona 28. — La Camera dei pari approvò con 45 voti contro 24 la mozione esprimente fiducia verso il Governo. Ieri i deputati della minoranza, composta del partito riformista storico, non assistettero alla seduta della Camera; essi preparano un *meeting* nelle provincie.

Un giornale ministeriale dice che la minoranza può fare ciò che crede, eccetto di turbare l' ordine pubblico; soggiunge che la polizia sorveglia affinchè l' ordine sia mantenuto.

Madrid 28. — Mandes Seal è partito per Parigi.

Canovas presentò alla Camera il progetto relativo alla Costituzione.

Londra 28. — *(Camera dei Comuni)*. Wolff domanda se il Kedivè diede a Cave le sue informazioni a titolo confidenziale, ovvero coll' accordo che saranno pubblicate.

Northcote risponde che le informazioni di Cave sono basate sulle informazioni ricevute dal Kedivè; che la relazione di Cave non si fece per essere pubblicata; e che le informazioni avute dal Kedivè, erano confidenziali.

Northcote, rispondendo a Gordon, dice che la Porta non domandò la sanzione o l' approvazione dell' Inghilterra per addivenire ad un accomodamento riguardo ai prestiti turchi, e che la corrispondenza riguardante questi prestiti sarà presentata al Parlamento.

Disraeli, rispondendo a Campbell, dice di non credere che il testo della relazione Cave sia in possesso del Kedivè. Circa la questione di sapere se il governo acconsentirebbe che il Kedivè pubblichi quel tali parti della relazione che credesse opportuno di pubblicare, mentre le altre parti sarebbero tenute secrete, Disraeli dice di non poter rispondere, perchè il Kedivè non fece tale domanda.

Disraeli, rispondendo ad Anderson, dice che si sono prese tutte le misure affinchè l' assenza della regina, dovuta a motivi di famiglia, non rechi inconvenienti all' andamento degli affari pubblici.

Berlino 29. — L' imperatore si recherà il 7 aprile a Baden per visitare la regina Vittoria.

Londra 29. — Il *Daily-News* ha da Alessandria che il principe di Galles arriverà colà sabato.

Vienna 29. — *La Nuova Stampa Libera* ricorda la dichiarazione del ministro delle finanze alla Camera dei deputati, che il Governo non lascierà che siano pregiudicate le azioni con priorità delle ferrovie garantite.

Il giornale vorrebbe sapere se il Governo è intenzionato d' accordare a quelle azioni ferroviarie una garanzia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI.

È annunziata la presentazione d' alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare e data lettura d' altre proposte di Carutti di De Zerbi, di Pepe, che sono già state ammesse dagli uffici.

Viene comunicata la lettera del presidente Biancheri che si dimette dalla carica.

Depretis dichiara che, pur apprezzando i sentimenti che mossero l'onorevole Biancheri a rinunciare all' alto ufficio tenuto si lungo tempo, con tanto senno ed imparzialità, il Governo non crede che le condizioni sieno così cambiate da cagionare siffatta determinazione.

In nome del Ministero afferma che la fiducia di questo nell' onorevole Biancheri è completa, e ritiene che la Camera non vorrà accettare la dimissione data, prendendo così opportunità d' inaugurare il sistema della immutabilità di uffici che sono in sè, e che dovrebbero rimanere affatto estranei alle vicende parlamentari e ministeriali.

Minghetti dice d' avere ascoltato con grande compiacimento le dichiarazioni ora fatte dal presidente del nuovo Consiglio e le espressioni d' omaggio rese alla rettitudine del presidente della Camera. Egli si associa a tali sentimenti, e pur esso confida che la Camera, confermendo nel suo ufficio l' onorevole Biancheri, rafforzerà la sua autorità nel condurre le discussioni.

Crispi ricorda che nell'elezione del presidente parecchi della sinistra hanno dato il suffraggio pel Biancheri, e dichiara che anche coloro che lo diedero a favore di altri non avevano certo alcun pensiero di diffidenza. Si compiace pertanto che la Camera venga da varie parti invitata di non accogliere la rinunzia dell'egregio uomo che ha un' autorità incontestata ed incontestabile, ed in tal modo sia inaugurata la neutralità assoluta e l' indipendenza da qualsiasi partito nel presidente della Camera.

La Camera ad unanimità delibera di non accettare la rinunzia dell' on. Biancheri.

Si procede alla votazione per la nomina di due vice-presidenti della Camera, di quattro Commissari del bilancio ed un commissario di vigilanza sopra il debito pubblico.

Risultano eletti a vice-presidenti: Rasponi Gioacchino con 158 voti, Abignente con 140 voti, contro 87 voti dati a Castagnola Stefano, e 87 voti a Rudinì.

A commissari del bilancio: La Porta con 163 voti, Ferrati con 160 voti, Di Gaeta con 159 voti, Alvisi con 157 voti; contro Messedaglia che ebbe 85 voti, e Corbetta che ne ebbe 84.

A commissario del debito pubblico: Botta con voti 166, contro Perazzi che ne ebbe 81.

Si annunziano due interrogazioni al ministro dell' istruzione pubblica: di Comin intorno alle disposizioni prese da Bonghi riguardo agli oggetti appartenenti ai musei di Napoli e di Roma; di Bacelli, di Spantigati ed altri circa gl' intendimenti del Governo relativamente ad alcuni provvedimenti del cessato Ministero concernenti gli studi superiori.

Depretis dice che comunicherà al ministro Coppino queste interrogazioni. Aggiunge che il nuovo Gabinetto avendo bisogno di agio per esaminare le leggi già proposte, alcune delle quali verranno forse ritirate e alcune modificate, deve pregare la Camera a consentire una proroga delle sedute, che propone si estenda al 25 del prossimo mese.

La Camera approva, e si scioglie la seduta.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	28	29
Rendita italiana . .	74 90 n	75 — n
Oro.	21 66 c	21 70 »
Londra (3 mesi) . .	27 14 »	27 14 »
Francia (a vista) . .	108 55 »	108 50 »
Prestito nazionale. .	95 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	840 — »	840 — »
Azioni Banca Nazionale	2018 — »	2022 — »
Azioni Meridionali. .	321 — »	321 — »
Obbligazioni » . .	— — »	230 — »
Banca Toscana. . .	1060 — »	1060 — »
Credito mobiliare. .	633 — »	662 — fm

BORSE ESTERE

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0[0	66 50	66 67
» » 5 0[0	104 75	104 85
Banca di Francia . .	3600 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 15	71 25
Ferrovie Lombarde .	233 —	227 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 25 5	25 23 5
» sull' Italia .	8 —	7 3[4
Consolidati inglesi .	94 30	94 1[4

Vienna 29. — Rendita austriaca 70 — — in carta 66 30 — Cambio su Londra 116 40 — Napoleoni 9 32 5

Berlino 29. — Rendita italiana 71 20 — Credito mobiliare 279 —

Londra 29. — 94 1[4 a 94 3[8 — 70 3[8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN FERRARA

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di un Libretto di Credito Libero segnato N. 1151 intestato Gotti Maria fu Ippolito di San Bartolomeo in Bosco, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del medesimo che entro il termine di mesi sei da oggi decorribili si presenti all' Amministrazione all' effetto di giustificare i di lui titoli possessori; decorso il qual termine senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà NULLO E DI NIUN VALORE il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani della istante della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 29 Marzo 1876.

Il Presidente
F. Fiorani.

L' Esattoria Comunale di Ferrara
AVVISA

Che nel giorno di lunedì 1.° Maggio 1876, ed occorrendo un 2° ed ultimo esperimento nei giorni 8 e 15 successivi, alle ore 1 pom., dinanzi all' Ill.mo signor Pretore del 2° Mandamento di Ferrara, assistito dal signor Cancelliere, avrà luogo la vendita e successivo deliberamento degli immobili infradescrivendi, a danno dei signori Luciani Nicolò, Antonio e Catterina, figli ed eredi della defunta loro genitrice Raimondi Scardova Luciani Anna fu Girolamo di Ferrara, Marani Luigi fu Stefano, Marani Gaetano ed Alessandrina di Luigi, quest' ultima minorenne rappresentata dal suo autore Marani Luigi, tutti di Francolino.

1° Casa in questa Città, in Via *Ghiara*, marcata dai Civici Numeri 4360, 61 vecchi, 135 e 137 di nuova anagrafe dell' Estimo di sc. 400, in mappa 4358, confinante a mezzodì la suddetta Via, a ponente le ragioni della Cattedrale di San Cassiano, ed a levante Mascheroni Teresa V.ª Tambellini, della rendita annua di L. 262. 50.

2° Casa d' abitazione posta in Francolino, di proprietà Marani Luigi suddetto come emerge dal prospetto Generale Mod. B. (all'art. 1190) dell' annua rendita di lire 157. 50.

3° Fondo rustico in Francolino denominato in vocabolo Marani e Motte di coltivazione, porzione di casa e corte, segnato in mappa dai NN. 566 p. 576 p. 576-1820 566-1819, dell'Estimo di sc. 4. 29, che confina a ponente con Rinaldi Nicola, a tramontana già ragioni Veronesi, a levante ed a mezzodì con Felisi Giovanni in parte ed altra parte con Boldrini e Felisi sudd.

Altro fondo rustico in vocabolo Marani e Motte, di coltivazione canapale, vitato, seminativo e casa; rappresentato in mappa dai Numeri 567, 568, 574 e 575, dell' Estimo di scudi 201, 84, confinante a tramontana, ponente e mezzodì Felisi Giovanni suddetto, ed a levante Marani e forse.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1968. 60 pel N. 1°, di L. 1181. 40 pel N. 2°, e di L. 958. 80 pel N. 3°.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro e cioè di lire 98. 43 pel N. 1°, di L. 59. 07 pel N. 2°, e di L. 47. 94 pel N. 3°, corrispondente al 5 0|0 sul prezzo attribuito ai suddetti immobili e determinato in sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Ferrara 28 Marzo 1876.

Per L' Esattore — A. Omegna.

Inserzioni Giudiziarie

1.ª Inserzione

SI FA NOTO AL PUBBLICO

Che istante la signora Rita Romagnoli in Mantovani rappresentata dal sottoscritto procuratore

Avanti il Civile Tribunale locale, nella pubblica udienza di Venerdì 19 p. v. Maggio alle ore 10 antimeridiane,

Si procederà a pregiudizio della eredità giacente di Alessandro Brunelli di Ferrara alla vendita di

Una casa situata in Ferrara in via Mellone, segnata coi numeri 3751, 3752 e N.° 9 di nuova anagrafe; ed in mappa coi numeri 3967, 5374 p. e 3967 p., confinante colla strada del Mellone e colle ragioni Lodi Massimiliano.

Le condizioni sono:

1.° La Casa sarà venduta con tutte le servitù attive e passive ed oneri che la gravano e tale quale è posseduta dalla debitrice.

2.° L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima riferito dal perito Bianchini ribassato di quattro decimi e cioè di Lire 526. 06 e seguirà la delibera a favore del migliore offerente.

Ferme restando le altre condizioni stabilite nel bando 5 Novembre 1875 deposto nella Cancelleria del Tribunale locale.

Tasso Proc.